

di togliere questo inconveniente, come io spero, conviene che lo faccia al più presto possibile: ed è perciò che mi faccio lecito di pregarla ad acconsentire che questa petizione venga dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza).

PRESIDENTE. Il deputato Cardente ha la parola per domandare al Ministero un documento relativo all'interpellanza sull'affare delle arene che fu già in massima ammessa dalla Camera.

CARDENTE. Pregherei l'onorevole ministro di permettere che si conosca il testo di quel contratto, giacchè officiosamente sono tornate vane tutte le pratiche per averlo anche presso il direttore generale cui mi sono diretto.

MINGHETTI, presidente del Consiglio e ministro per le finanze. Deporò alla segreteria della Camera tutte le carte relative all'affare delle arene cui allude l'onorevole Cardente, dove domani ciascun deputato potrà prenderne cognizione.

CARDENTE. Io la ringrazio, perchè così potremo occuparcene dopo la legge della perequazione, siccome favoriva assicurarmene innanzi al medesimo onorevole presidente della Camera nella scorsa settimana.

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER LA SEPARAZIONE DELLA BORGATA DI SAN CIPRIELLI, COMUNE DI SAN GIUSEPPE.

BERARDI, relatore. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione sul progetto di legge per la separazione della borgata di San Ciprielli dal comune di San Giuseppe, circondario di Palermo.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

MOZIONE D'ORDINE.

DI SAN DONATO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DI SAN DONATO. Io non ho che a ripetere quello che dissi ieri. Nell'interesse della sollecitudine della discussione di questa legge, io desidererei che si tenesse o due sedute al giorno od una seduta più lunga di quelle che facciamo giornalmente, perchè l'onorevole nostro presidente non ha che ad alzar gli occhi per vedere che sono le ore 2 35 e la seduta in sostanza non è ancora incominciata.

Ora io proporrei che, o si tenessero due sedute al giorno, una al mattino dalle 8 al mezzogiorno, e l'altra dal tocco alle 6, oppure che vi sia tutti i giorni seduta dal mezzogiorno alle 6.

E se l'onorevole presidente me lo permette, aggiungerei ancora di cominciare fin da domani la seduta a mezzogiorno coll'appello nominale, così il nome dei mancanti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Voci. Una seduta sola!

PRESIDENTE. La sua proposta sarebbe adunque di cominciare le sedute fin da domani a mezzogiorno, e coll'appello nominale.

DI SAN DONATO. Sissignore.

PRESIDENTE. Domando se questa proposta sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(È approvata.)

Resta dunque inteso che la seduta comincerà domani a mezzogiorno coll'appello nominale.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER IL CONGUAGLIO PROVVISORIO DELL'IMPOSTA FONDIARIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul conguaglio dell'imposta fondiaria. La parola è all'onorevole relatore.

ALLIEVI, relatore. Parlerò dalla tribuna, perchè sarà più facile che m'intendano.

La Commissione ha proposto oggi alla Camera alcune modificazioni agli articoli secondo e terzo, di cui essa viene ad esporvi brevemente le ragioni.

Prima di tutto è da notare che all'articolo secondo rimane soppressa l'indicazione d'un qualsiasi subriparto per il Piemonte e per le provincie modenesi. Rispetto al riparto delle antiche provincie è stabilita la massima già sancita per altri compartimenti, che la nuova imposta abbia a ripartirsi sulla base dell'imposta attualmente in vigore.

Per il compartimento di Modena si è rimesso al ministro delle finanze di fare il riparto, tenendo conto della condizione e trattamento dei diversi estimi, e sentito il Consiglio di Stato.

Parlerò ora brevemente di quello che concerne il compartimento di Modena. Nel compartimento di Modena, come gli studi già sottoposti alla Camera hanno chiaramente mostrato, esistono molteplici gli estimi. Tra questi estimi il principale è quello dell'antico Stato di Modena, il quale ha uno scutato analogo a quello del censimento milanese. Nella formazione di questo scutato, all'epoca del 1793, erasi dato un estimo assai più grave alla parte montuosa, alle montagne cioè di Modena, Reggio, ed altri territori della Garfagnana. Appena questo estimo venne annunciato, sollevò tali reclami, che il Governo d'allora della repubblica cisalpina fece una larghissima riduzione, ridusse ad un terzo l'estimo delle montagne di Modena, Reggio e Garfagnana. Questa riduzione era stata giudicata allora e fu giudicata poi eccessiva. La Commissione governativa aveva proposto d'aumentare notevolmente l'estimo delle montagne del Modenese.

Per la montagna di Modena e di Reggio aveva proposto il raddoppiamento dell'estimo. Questa misura sollevò gravissime opposizioni nei territori interessati.